



## TRICOLORE INTERVISTA IL PRINCIPE EREDITARIO

*Benvenuto a Napoli Altezza Reale!*

Grazie, sono particolarmente felice di questa visita. Sono già venuto diverse volte a Napoli dopo il nostro rientro in Patria ma sempre per un periodo di tempo troppo breve. Mi ricordo in particolare la processione per San Gennaro nel 2003 e il pranzo di beneficenza con oltre 600 partecipanti organizzato all'Accademia Militare di Pozzuoli nell'aprile 2004.

*Quali sono stati nella storia i rapporti di Casa Savoia con Napoli?*

La storia dei rapporti tra Casa Savoia e Napoli è lunga ma ha conosciuto un'accelerazione con la nascita del primo Principe di Napoli, esattamente 137 anni fa. I Principi di Piemonte Umberto I e Margherita vollero che il Principe Ereditario nascesse nella città partenopea e quest'esempio venne seguito dai miei nonni con la nascita di tre dei loro quattro figli, in particolare la Principessa Maria Pia il 24 settembre 1934 e il 12 febbraio 1937 il secondo Principe di Napoli, mio Padre, che mi ha incaricato di salutare con affetto tutti i partecipanti a questa visita.

*Non è venuta la Principessa Clotilde?*

No purtroppo. Vittoria Chiara non ha ancora 3 anni e Luisa compirà tre mesi fra cinque giorni. Hanno molto bisogno della mamma!

*Perché è venuto proprio oggi?*

Oggi è il genetliaco di mio bisnonno e mi è sembrato importante onorarlo nella città che gli ha dato i natali nel lontano 1869, poco più di un anno dopo il matrimonio dei suoi genitori. Oltre a questa ragione personale ritengo importante essere a Napoli in queste giornate così dure per la città. Non dobbiamo mai perdere di vista i valori e le tradizioni su cui si fondano le radici della cultura napoletana; da questa cultura deve ripartire la rinascita della città. Lo stato e le istituzioni dovranno impegnarsi seriamente non solo per tutelare i cittadini ma per consentire loro di avere gli strumenti per un'effettiva rinascita della città. Anche con il mio movimento Valori e Futuro mi impegnerò in questo senso.

*Il Re è ancora sepolto in Egitto?*

Il 28 dicembre 1947 Re Vittorio Emanuele III, anzi il Conte di Pollenzo, titolo che aveva scelto per il volontario esilio egiziano, tornò a Dio mentre soggiornava ad Alessandria d'Egitto, dove è stata sepolto provvisoriamente, nella chiesa di Santa Caterina. Da quel giorno, Casa Savoia e l'Italia aspettano la sua sepoltura al Pantheon con l'indimenticabile Consorte, la Regina Elena, con il figlio, Re Umberto II, e con la nuora, la Regina Maria José. La loro traslazione a Roma non sarà un atto di carità ma solo di rispetto della Storia. L'Italia Unità non ha avuto 10 Capi di Stato ma ben 14, dei quali 4 Re che, seguendo l'esempio di Carlo Alberto, lottarono per 70 anni per ridare alla Patria le sue frontiere naturali.

*Vittorio Emanuele III è stato anche chiamato il "Re Soldato".*

L'armistizio tra l'Impero Austro-Ungarico e il Regno d'Italia fu firmato il 4 novembre, mentre quello fra le potenze alleate e la Germania fu firmato una settimana dopo, proprio l'11 novembre di 88 anni fa. La Provvidenza ha voluto riunirci oggi, 11 novembre, per commemorare il Re Soldato nell'anniversario della vittoria nella prima guerra mondiale, che per l'Italia costituì la quarta guerra d'indipendenza, vinta anche grazie all'impegno personale di Re Vittorio Emanuele III, in particolare al Convegno di Peschiera dell'8 novembre 1917. Dopo la tragica battaglia di Caporetto, il Re impose agli alleati, che volevano una ritirata italiana fino al Po, la resistenza sul Piave. Un anno dopo il Re entrò in Trieste liberata. Anche queste pagine debbono essere ricordate!

*Chi le ha parlato di Napoli durante l'esilio?*

Dopo mio nonno Umberto II, Gianni di Santaseverina è stata la persona che mi ha più parlato di questa capitale e del suo popolo fedele e laborioso, troppo spesso offeso da espressioni che sintetizzano alcuni problemi cittadini senza ricordare la sua spiritualità, la sua cultura, la sua signorilità, la sua umanità e la sua grande generosità.

*Quali sono stati i suoi rapporti con il Duca de' Giovanni di Santaseverina?*

Per i miei dieci anni il Duca mi offrì un dizionario italiano-napoletano, promettendomi di farmi visitare questa stupenda città al mio ritorno. Non ha potuto mantenere la promessa, perché fu richiamato a Dio poco prima del mio rientro in Patria, il 12 agosto





*(Continua da pagina 1)*

2002, un mese dopo l'ultimo voto parlamentare relativo alla cessazione degli effetti dei due primi commi della XIII disposizione transitoria e finale della Costituzione. Purtroppo, in quel momento attendevamo ancora il decorso dei tre mesi previsti dalle norme italiane per un eventuale referendum. Non abbiamo quindi neppure potuto presenziare ai funerali di questo gentiluomo, che dedicò la sua vita e la sua famiglia alla Causa Sabauda. Sono lieto di rivedere oggi i figli del Duca, che rimane un esempio per tutti noi e al quale, da bambino, dopo la morte di Re Umberto II, dedicai una foto scrivendo: "Al mio secondo nonno".

*Ha già visitato la chiesa di Santa Caterina a Chiaia?*

Spesso ho sentito parlare di questa bella chiesa dove è sepolta Maria Clotilde di Borbone Francia, che fu Regina di Sardegna alla fine del Settecento quando Carlo Emanuele IV salì al Trono dopo Vittorio Amedeo III. La sua vita e la sua opera lasciano sperare in una sua prossima beatificazione, per la quale Re Umberto II pregava e faceva pregare.

*Ci furono dei problemi con i Borboni di Napoli?*

Il legame con la Casa di Borbone è molto antico, i rapporti di parentela con Casa Savoia risalgono all'XI secolo. Per quanto concerne i Borboni di Napoli vorrei ricordare che il penultimo Re delle Due Sicilie, Ferdinando II, sposò a Genova nel 1832 la figlia del Re di Sardegna Vittorio Emanuele I, la Venerabile Maria Cristina, sepolta proprio a Napoli, nella Basilica di Santa Chiara, dove mi sono recato diverse volte, raccogliendomi in preghiera davanti alla sua tomba. Inoltre, il 20 dicembre 2005 mia moglie ha fatto una breve visita a Napoli per distribuire doni natalizi a bambini e anziani e si è recata a deporre un mazzo di rose sulla tomba della Venerabile che trasmise la vita a Francesco II.

I problemi tra Savoia e Borbone sono fantasie, create ad arte da chi cerca di seminare zizzania. Prova ne è il fatto della presenza dei Principi Ereditari Carlo e Camilla al mio matrimonio il 25 settembre 2003 in Roma e la mia partecipazione a Caserta al battesimo della loro primogenita.

*E' vero che oggi farà anche un annuncio importante Altezza Reale?*

Più che di un annuncio si tratta di un invito ufficiale che rivolgo a tutte le organizzazioni che si riconoscono nella fedeltà al legittimo erede al Trono d'Italia, il figlio di Re Umberto II. L'idea è di creare una "casa comune" per le organizzazioni di ispirazione sabauda in cui trovino il luogo ideale per organizzarsi nel rispetto della loro indipendenza statutaria, un tema d'estrema attualità. E' necessario fare chiarezza ed è giunto il momento, per tutti, di scegliere, dimostrando con i fatti ciò in cui si crede davvero. Il Coordinamento Sabauda è lo strumento ideale per questo progetto e mi auguro che possa essere approvato da tutti. Oggi più che mai serve l'unità.

*Perché questo appello all'unità?*

Troppo spesso ci sono state delle polemiche stupide e pretestuose, il tentativo di portare acqua al proprio piccolo mulino. Solo nell'unità saremo degni dei dieci giovani Caduti nel giugno 1946 in Via Medina, ai quali andrò rendere omaggio domani. Solo nell'unità saremo degni di chi ci ha dato fiducia durante 57 anni d'esilio perché tutto possiamo fare se siamo uniti, poco se rimaniamo divisi. Solo nell'unità saremo degni dei Caduti a Nassiriya e in altre parti del mondo dove i nostri connazionali sono andati a portare la pace e la libertà. Solo nell'unità potremo dare una speranza concreta a chi è rimasto fedele alla Dinastia Sabauda e all'ideale della Monarchia Costituzionale. Abbiamo dei doveri verso chi ci ha sostenuto negli anni ma anche verso i tantissimi, in particolare i più giovani, che credono in Casa Savoia per l'Italia di oggi, per l'Italia di domani, per l'Italia di sempre!

*E' un programma?*

Non è un programma, piuttosto l'inizio di un manifesto. Chi crede disinteressatamente nei medesimi valori deve unirsi per agire più efficacemente per il bene dell'Italia, della sua gente.

*Ha ricordato i Contingenti italiani all'estero.*

Sì, rivolgo un pensiero particolare ai nostri compatrioti, spesso giovani, che portano il Tricolore in diverse missioni di pace. Come tanti italiani sono orgoglioso dei loro sacrifici. Tramite il Coordinamento Sabauda, Casa Savoia partecipa concretamente a queste missioni con importanti donazioni di aiuti umanitari: in Albania, in Afghanistan, in Bosnia Erzegovina, in Iraq e nella regione serba del Kosovo. Fra poco i nostri sforzi saranno anche per il Libano dove diversi ufficiali e sottufficiali sono già arrivati.

*Ha già partecipato a qualche missione?*

Sì, anni fa in Albania e ne conservo un ricordo indelebile.

*Grazie, Altezza Reale*

### TRICOLORE

Direttore Responsabile:

Dr. Riccardo Poli

Redazione: v. Stezzano n. 7/a - 24052

Azzano S.P. (BG)

E-mail: [tricolore.associazione@virgilio.it](mailto:tricolore.associazione@virgilio.it)

[www.tricolore-italia.com](http://www.tricolore-italia.com)